

LINFANO

Ulivieri contesta gli ambientalisti

«No al muro contro muro»

Ulivieri: «Se queste forze tenessero alla conservazione del Territorio, e non all'attacco sistematico al Comune, eviterebbero di bollare il parco botanico uno "specchietto per le allodole"»



«Bisogna avere il coraggio di dire che costruire, nel senso di edificare, non è più "progresso"». Partendo da questo assioma, l'esponente di Arco Bene Comune Tommaso Ulivieri, ribadisce la sua posizione sul tema del Linfano e sottolinea come sia necessario «aggiustare il tiro in tempo affinché abbiano senso - almeno nei piccoli contesti amministrativi - le coalizioni di reale centrosinistra, quindi con i verdi e le sinistre come in Abc, che devono necessariamente includere una visione ambientalista della gestione del territorio».

Ulivieri esprime tuttavia tutto il suo «disagio per questo continuo muro contro muro». E riprende: «Non posso che ripetere quello che dissi in occasione della mia astensione sulla variante del Linfano, quando stigmatizzai l'incapacità delle parti di trovare punti di contatto, con associazioni ambientaliste che ho sempre ritenuto importanti, difendendole anche in maggioranza, ma che spesso in-

dulgono al catastrofismo e all'amplificazione della realtà per mera propaganda».

L'affondo è chiaro: «Se queste forze tenessero veramente solo alla conservazione del Territorio, e non all'attacco sistematico dell'amministrazione arcense - riprende l'esponente di Abc - eviterebbero di bollare come "specchietto per le allodole" una soluzione come quella proposta dall'ordine del giorno per un parco botanico, facendo quadrato attorno a questo per dargli forza e sostanza».

L'esponente di Arco Bene Comune conclude con amarezza: «Viviamo tempi di degrado sociale e morale dove prevalgono sempre più disumanità e cinismo. Non possiamo permetterci di perdere tempo attaccando gli "isti" sbagliati, né di rendere abnorme e apocalittica una gestione del territorio che può trovare il compromesso soddisfacente per tutti. Costruire dialogo almeno fra parti complementari è il vero "progresso"».